

Essi potrebbero però ancora essere acquistati, per restare in dotazione presso sia le aule di storia che le singole classi. Ma come e in quale misura? Per conoscere l'opinione

dei docenti, gli esperti hanno sottoposto agli interessati un questionario, prospettando diverse soluzioni, e cioè:

- |  |                          |
|--|--------------------------|
| 1. Tanti manuali, dello stesso autore e casa editrice, quanti sono gli allievi di ogni singola classe.   | <input type="checkbox"/> |
| 2. Tanti manuali, quanti sono gli allievi di ogni classe, ma di diversi autori e diverse case editrici.  | <input type="checkbox"/> |
| 3. Una dotazione di pochi manuali (5-6) di diversi autori e diverse case editrici, con l'aggiunta però di qualche opera monografica o raccolta documentaria di facile uso da parte degli allievi, eventualmente in più copie (2-3) per ciascuna opera o raccolta, così da facilitare i lavori di gruppo. | <input type="checkbox"/> |
| 4. Altre possibilità _____   | <input type="checkbox"/> |

#### Risultati dell'inchiesta:

Questionari rientrati:	54	
Risposte collettive:	5	
Genere di risposta:	1ª soluzione proposta	11 docenti
	2ª soluzione proposta	19 docenti
	3ª soluzione proposta	38 docenti
	4ª altre possibilità	16 docenti
	Totale	84 docenti

Si può notare una preferenza abbastanza marcata, circa il 45% dei docenti che hanno risposto al questionario, per la terza soluzione proposta, spesso considerata però come il male minore, in questo frangente.

Qualche docente insiste ancora, nonostante tutto, sulla necessità di lasciare il manuale agli allievi: esso dovrebbe costituire, assieme agli altri testi scolastici, il primo nucleo della biblioteca personale. Altri invece condannano addirittura l'attribuzione di un unico manuale agli allievi.

Quasi tutti infine chiedono un potenziamento delle biblioteche di sede e delle dotazioni alle aule di storia (dove esistono).

#### 3) Informazioni sul corso di aggiornamento con funzione abilitante all'insegnamento nella scuola media. 1980-1982

Il corso di abilitazione si articola su un totale di quattro settimane estive (di cui due destinate alle scienze dell'educazione e due all'approfondimento disciplinare) e su di una serie di trenta pomeriggi, nel corso dei due anni scolastici.

Per quel che riguarda la disciplina, la settimana estiva 1980 (30.6 - 4.7) affronterà subito il problema dell'inserimento della storia locale nell'insegnamento medio.

Dopo una breve introduzione sui rapporti con la storia generale, la settimana si articolerà in una serie di conversazioni centrate su precise prospettive di ricerca.

Studiosi italiani, affiancati da ricercatori ticinesi, presenteranno alcuni temi di lavoro, tali da offrire non solo spunti di dibattito, ma anche concrete possibilità di esperienze didattiche realizzabili, nel biennio, dagli stessi corsisti.

In linea di massima e salvo imprevisti, gli argomenti affrontati saranno i seguenti:

- Per una storia demografica; materiali e documenti.
- Prezzi, salari e tenore di vita.
- Fonti orali e ricerca.

— Il giornale come fonte per la ricerca storica.

— Per un'indagine sull'analfabetismo nel XIX secolo.

— Malattie e mortalità nella documentazione archivistica.

— Documenti ecclesiastici nelle ricerche di storia sociale.

— Per la costruzione di biografie-campione.

Per la prosecuzione del corso, gli animatori prospetteranno ai partecipanti una serie di proposte che verranno collettivamente esaminate e ulteriormente precisate nella settimana estiva, con la collaborazione dei corsisti.

## VI

### Bibliografie, elenchi di carte murali e di cartelle documentarie

#### 1. Bravi schede bibliografiche

J. Delumeau, *Vita economica e sociale di Roma nel Cinquecento*, Sansoni, Firenze 1979, pp. 266, Lit. 14.000.

La tesi di laurea dello storico francese, ora pubblicata in un condensato, vide la luce in Francia in due volumi nel 1957-59.

F. Braudel, al momento della sua apparizione, osservò che il libro presentava un'impostazione da romanzo; l'autore non se ne ritenne offeso ed ancora oggi, nella prefazione all'edizione italiana, afferma: «Mi sono messo nei panni di un viaggiatore del XVI secolo, destinato ad abitare per qualche tempo in quella straordinaria capitale. Ho così trasferito nel passato la mia personale avventura di quattrocento anni dopo. Di qui l'interesse immediato — poiché questa è la verità psicologica — per le strade, gli uomini e le cose che convergono verso Roma.

In un secondo tempo, il visitatore si familiarizza con la città. Percorre le vie, ammira i monumenti, avvicina italiani e stranieri, ricchi e poveri, entra nei negozi, impara a vivere al ritmo della sua città d'adozione...

Infine... meglio informato su un governo che vorrebbe farsi ubbidire sulle rive del Tevere e in tutto il mondo, egli s'interroga sulle risorse del principe, sulla provenienza e sui limiti delle sue ricchezze.»

Diviso appunto in tre parti — le strade di Roma, la città e la sua campagna, Roma e il denaro —, il libro offre una lettura affascinante ed è una miniera di stimoli per il docente interessato allo studio della vita quotidiana nella metropoli rinascimentale.

P. Anderson, *Dall'antichità al feudalesimo*, Mondadori, Milano 1978, pp. 263, Lit. 3800.

P. Anderson, *Lo stato assoluto. Origini ed evoluzione dell'assolutismo occidentale e orientale*, Mondadori, Milano 1980, pp. 511, Lit. 7500.

La casa editrice milanese pubblica, nella collana Oscar Studio, due interessanti opere dello studioso marxista inglese P. Anderson.

In questi due testi, di non facilissima lettura per il taglio un po' particolare, l'autore tenta di condurre una vasta indagine sulle origini del mondo moderno, partendo dai rapporti di produzione tipici dell'antichità classica.

Nel primo volume analizza in particolare la transizione dall'economia schiavistica a quella curtense dell'alto medioevo.

Nel secondo, pone al centro del suo lavoro lo Stato moderno, tra il XV e il XVII secolo, considerato come una nuova forma di dominio nobiliare sulla società, pur tenendo conto delle differenze sostanziali esistenti tra lo stato assoluto dell'Europa occidentale e quello dell'Europa orientale.

La società editrice Il Mulino di Bologna sta pubblicando una serie di quattro volumi, che costituiscono un corso di storia generale, dal Medioevo ai nostri giorni.

L'opera, intitolata *La civiltà europea nella storia mondiale*, è il frutto della collaborazione di cinque storici ed in particolare:

G. Tabacco - G.G. Merlo, *Il Medioevo, V-XIV secolo*.

A. Tenenti, *La formazione del mondo moderno, XIV-XVII secolo*.

A. Caracciolo, *L'età della borghesia e delle rivoluzioni, XVIII-XIX secolo*.

P. Villani, *Apogeo e crisi del mondo europeo, XIX-XX secolo*.

Destinati, in Italia, al pubblico formato dagli studenti delle scuole superiori, in sostituzione dei manuali classici, possono costituire un efficace supporto per la preparazione generale del docente.

L'ampio spazio riservato alla documentazione grafica e cartografica, le appendici cronologiche e bibliografiche trasformano questi testi in un utile strumento di lavoro.

#### 2. Elenchi di carte murali e di cartelle documentarie

L'elenco di carte murali e di cartelle documentarie è mandato alle direzioni delle scuole e a tutti i docenti di storia.